

Grillo alla Raggi: avanti sullo stadio chi dice no è fuori

► Il leader M5S a Roma: sentiremo la popolazione Franceschini: vincolo? Soprintendenza autonoma

ROMA Blitz a Roma di Grillo per il nuovo stadio. Il leader del Movimento 5 Stelle incontra il sindaco e avverte: chi è contro è fuori. Affiancato da Davide Casaleggio, che per la prima volta ieri ha varcato il portone di Palazzo Senatorio, Grillo si è intrattenuto con la prima cittadina per oltre due ore. «Se il nuovo impianto si farà, sarà sentita la popolazione».

Canettieri, De Cicco e Larcán alle pag. 8 e 9

Il Campidoglio

Tor di Valle, Grillo: sentiremo i cittadini Raggi però frena

► Leader e Casaleggio a Roma spingono per l'accordo sullo stadio: chi dice no è fuori da M5S. Oggi l'incontro con i consiglieri comunali

**BEPPE: IL LUOGO
PRESENTA
DEI PROBLEMI
MA TROVEREMO
LA SOLUZIONE
BASE IN RIVOLTA**

LA RIUNIONE

ROMA «Ma che domande mi fate? Cambiate domande!», sbotta Beppe

Grillo davanti ai giornalisti che gli chiedono che fine farà il progetto del nuovo stadio della Roma. La calata del leader M5S nella Capitale, però, ruota tutta attorno alla controversa operazione immobiliare che James Pallotta e il costruttore Luca Parnasi sognano di realizzare in un'area a forte rischio inondazione, sfiorando di 700mila metri cubi i limiti del Piano regolatore. Operazione che lo stesso blog del «fondatore», nel 2014, stroncò senza mezzi termini quando a proporla era il Pd, e che

ora agita gli equilibri del Movimento di governo. Stretto tra gli ortodossi



(la maggioranza dei consiglieri grillini di Roma) che non vorrebbero deroghe al «No alla speculazione» e i novelli «stadisti», disponibili ad aval-lare lo stadio con una lieve sforbiciata (intorno al 20%) alle cubature *monstre* per negozi, alberghi e uffici.

Grillo, davanti a Virginia Raggi, ha sposato la seconda linea, spingen-do la sindaca a «trovare un accordo» con i proponenti. Affiancato da Davi-de Casaleggio, che per la prima volta ieri ha varcato il portone (seppure laterale) di Palazzo Senatorio, l'ex comico si è intrattenuto con la pri-ma cittadina per oltre due ore. Un vertice blindato, a cui ha avuto ac-cesso solo il vicesindaco Luca Berga-mo, la presidente della commissione Urbanistica Donatella Iorio, oltre ai due parlamentari «tutor» della Raggi, Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro, e all'avvocato Luca Lanzalone, il legale incaricato dai vertici pentastellati di seguire la pratica Tor di Valle.

Prima dell'incontro, Grillo ha ac-cennato a una possibile consultazio-ne: «Prima sentiamo la popolazione interessata al progetto e insieme a loro costruiremo una cosa straordi-naria». Significa un referendum? In realtà l'idea poco piace allo staff del-la sindaca, che ha subito smentito l'ipotesi di un voto (virtuale o meno). E anche Casaleggio, prima del verti-

ce affermava: «Il voto online lo fare-mo, ma sul programma di governo».

LE TENSIONI

Di sicuro, il tempo per trovare un'in-tesa è ormai quasi esaurito. Il Comu-ne incontrerà i privati già domani, per quello che potrebbe essere l'ulti-mo vertice prima della chiusura del-la conferenza dei servizi, fissata per il 3 marzo (ma la Roma potrebbe chiedere una nuova proroga). La base M5S ormai è in rivolta da settima-ne, da quando si è capito che una parte dei Cinquestelle aveva cambia-to rotta. Oggi, alle 12, è in program-ma una manifestazione sotto il Cam-pidoglio organizzata dagli attivisti del Tavolo urbanistica M5S. Messa-gio ai vertici: «Non tradite il nostro programma e i nostri valori». Grillo ieri ha detto alla Raggi che «sul nuo-vo stadio decideranno giunta e con-siglieri, l'importante è non cedere a pressioni esterne».

Il problema è che la maggior parte dei consiglieri comunali è contraria al progetto. Per questo Grillo ha chiesto ieri alla sindaca di convocare per oggi una riunione con la sua maggioranza. Spiegando che «una volta che si trova una linea, quella deve essere portata avanti. Non pos-sono esserci divisioni su questi temi». Perché altrimenti, chi non ri-spetta la decisione «si pone fuori dal Movimento». Un avvertimento che

verrà ribadito anche nella riunione di oggi. «A cui anche Beppe parteci-perà», assicurano diversi esponenti grillini. D'altronde il contratto fir-mato dagli eletti romani parla chia-ro: chi è contro la linea è fuori.

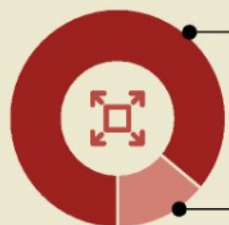
Qualcuno, tra i parlamentari, spe-ra ancora in un ripensamento, che alla fine si scelga un progetto alter-nativo, con un cambio di location, anche perché il leader ieri non ha fatto capire come il Comune intende superare il vincolo che la Soprinten-denza ai Beni culturali ha deciso di apporre sull'ippodromo di Tor di Valle.

Nella logica del leader, però, pre-vale la ricerca di un «accordo» con i privati, per cercare consenso tra i ti-fosi giallorossi. E quindi anche se, come ha ricordato lo stesso Grillo, «il posto ha dei problemi per l'ubica-zione, per il suolo e per l'idrogeolo-gia», si tratta di temi che l'ex comico giudica «risolvibili» e «sarà la solu-zione migliore per cittadini e luogo». Slogan, come quando Grillo dice alle telecamere che lo inseguono che «se si dovesse fare, sarà uno Stadio fatto con criteri innovativi, che da queste parti non hanno mai visto, e se ne dovrà occupare un costruttore non un palazzinaro».

**Lorenzo De Cicco
Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

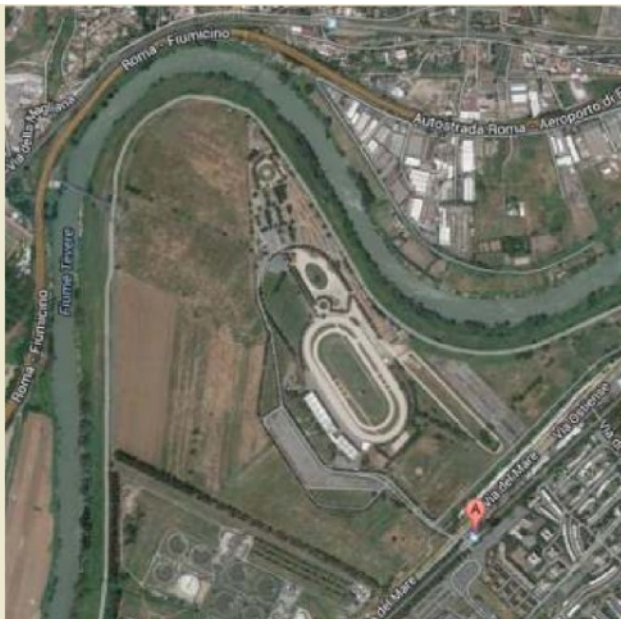


m² edificabili previsti dal progetto

345.000

m² consentiti dal Piano regolatore

112.000



I profitti stimati per i privati

800 milioni

L'affitto che pagherebbe la Roma

2 milioni

Il costo per prolungare la metropolitana

50 milioni

15

Gli edifici dedicati agli esercizi commerciali

3

I grattacieli destinati agli uffici privati

centimetri